



Congregazione Religiosa dei Figli di Maria Immacolata - Pavoniani Il Superiore generale

Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia Pavoniana:

Buona Pasqua di resurrezione a tutti. Il Signore risorto riempia i nostri cuori di pace e di gioia perché possiamo essere testimoni visibili della sua presenza che dona vita nella nostra missione.

Scrivo questa lettera dopo la mia visita alle comunità del Messico e della Colombia. Devo dire che è stata una visita molto bella, positiva e che mi riempie di speranza.

In Messico ho visitato le comunità di Lagos de Moreno e di Atotonilco. Le due realtà sono molto pavoniane, con due case che accolgono 24 bambini ciascuna, e con due comunità molto apprezzate sia dalla Chiesa locale sia dal territorio. L'ambiente educativo delle due case di accoglienza è intriso di pavonianità, c'è una grande collaborazione tra educatori laici, religiosi e volontari. A Lagos de Moreno la pastorale vocazionale e il seminario pavoniano sono due realtà ben avviate, che fanno ben sperare anche per la futura presenza pavoniana in questi luoghi. Ho constatato anche che, nonostante non si possa contare su molte risorse, si fanno grandi cose e la presenza del nostro carisma sta facendo molto bene nel territorio.

In Colombia ho visitato le due realtà di Bogota e Villavicencio. Come già sapete dal mese di febbraio, c'è una sola comunità con due sedi, di cui il superiore è p. Gregorio.

I fratelli di Bogotá, continuano la loro presenza nella parrocchia Cristo della pace e nella fondazione Lodovico Pavoni che aiuta famiglie, bambini e giovani più bisognosi; con la presenza di Fratel Jesus e di p. Daniel è stata costituita l'equipe di pastorale vocazionale che si sta muovendo con dedizione e impegno in questo ambito.

A Villavicencio continua la nostra presenza nella parrocchia di San Marcos, nel centro giovanile Lodovico Pavoni e c'è anche la sede del noviziato; a febbraio hanno iniziato il noviziato tre giovani brasiliani guidati da p. Vittorio.

Ho trovato due realtà molto pavoniane e, nonostante la povertà delle risorse, si fanno molte cose come espressione del nostro carisma. La realtà della famiglia Pavonia è molto bella, con un grande coinvolgimento dei laici nella missione e nella vita della comunità.

Devo sottolineare che, nonostante siano pochi religiosi e di diverse nazionalità (italiani, spagnoli, colombiani e brasiliani), la vita fraterna e la collaborazione nella missione sono molto positive.

I novizi (Iago, Sebastian e Roberto), nonostante le normali difficoltà dell'inizio (cambio di cultura e abitudini) stanno facendo un buon cammino e penso che questa esperienza sarà arricchente per loro, per il quartiere e per la comunità.

Voglio mettere in evidenza il ritmo di vita di queste comunità, un ritmo semplice e austero; comunità inserite nella realtà del territorio, con una liturgia semplice ma significativa, coltivando la spiritualità del quotidiano.

La povertà delle risorse umane e materiali, mi porta a riflettere con voi su tre punti che considero fondamentali:

1. Opportunità di approfondire la spiritualità del decrescimento e della piccolezza, della minorità.

Questa è una spiritualità Mariana, che gioisce della grandezza di Dio e non dei suoi propri successi. Per Maria l'essere piccola è la condizione per essere serva. Credo che i tempi che stiamo vivendo possano aiutarci ad aprirci a un Dio che destabilizza, che non è guidato dai criteri umani del potere e dell'efficacia, che ci chiama a condurre una vita sobria e armoniosa, che ci chiede di imparare dagli altri e di collaborare di più con tutti.

"È l'occasione per superare uno stile di vita consacrata autosufficiente, troppo grande, e dare vita ad un'altra piccola e seducente, secondo i criteri del Vangelo (cfr Mt 19,14), che introduce la logica di Dio nella spirale di crescita alla quale la cultura "del profitto a tutti i costi" ci ha abituato. Essere meno

numerosi sia come persone sia come opere può essere l'opportunità di essere 'meno' in senso evangelico; cioè, umili, poveri e disponibili". (Gonzalo Fernández Sanz, CMF).

Partire da questo criterio evangelico può aiutarci ad aprirci a un Dio che ci sorprende, che ci destabilizza e che ci guida su sentieri misteriosi. Ci aiuterà a condividere la vita con i più deboli e i più piccoli, che non dovremo cercare perché vivremo "con" e "come" loro.

2. Opportunità di aprirsi ed essere visibili

Il ridimensionamento a cui ci chiama il Capitolo Generale ci farà optare per presenze più leggere, più inserite nella vita della gente e ci farà aprire ai ragazzi più poveri e bisognosi, e alle nuove povertà del mondo di oggi. Continuiamo a seguire un cammino che deve bandire l'autoreferenzialità e favorire l'apertura e la collaborazione con la Chiesa locale e il territorio. Siamo chiamati ad essere fermento in mezzo alla massa e, nonostante la nostra pochezza, dobbiamo riscoprire la bellezza della nostra vocazione e il contributo che può dare il carisma pavoniano alla nuova evangelizzazione. Dobbiamo essere comunità e nuclei in cui i giovani possano entrare e possano scoprire la bellezza di donare la vita come noi secondo l'ideale che San Lodovico Pavoni ci ha lasciato per il bene del mondo e della Chiesa.

3. Opportunità di essere coraggiosi e audaci

In questo momento storico in cui il pessimismo e l'incertezza incombono sull'umanità, la Chiesa ci ha detto che Lodovico Pavoni è un modello da imitare, ce lo ha detto chiaramente canonizzandolo ora. Il Progetto che lui ha iniziato e che è stato portato avanti nel tempo grazie ai fratelli e ai laici che ci hanno preceduto, è, in questo momento storico, nostra responsabilità, non uccidiamolo nel nostro cuore con una vita mediocre e insignificante. Mettiamocela tutta affinché il sogno del nostro Fondatore continui ad essere realtà nel nostro mondo. È nei momenti difficili che occorre metterci maggior coraggio e impegno. Non sono questi i tempi per demoralizzarsi, per chiudersi, per avere paura, sono i tempi per rischiare nuove strade, con povertà di mezzi ma con convinzione, con fiducia e con tanta speranza. Siamo nelle mani di Dio, ma non dimentichiamo che Dio aiuta coloro che si aiutano. Dobbiamo chiedere a Dio, per intercessione di san Lodovico Pavoni, la grazia di credere e amare questo progetto che per lui è stato dettato dal cielo.

Siamo nel tempo pasquale, tempo di vita nuova e rinnovata. Il Signore risorto si fa presente e ci promette che sarà con noi fino alla fine dei tempi. Questa è la nostra speranza.

Durante la Settimana Santa, ho ricevuto la notizia della morte di un seminarista di Gama (Brasile), lo conoscevo bene. Il suo nome era David ed era un ragazzo simpatico, pieno di vita e gioia. Sentiamoci vicini alla sua famiglia e ai nostri fratelli e seminaristi del Brasile nel loro dolore e affidiamolo, nella preghiera, al Dio della vita. Che David interceda per tutti noi e specialmente per i suoi compagni che stanno facendo un percorso di discernimento vocazionale.

Agenda del mese di aprile

Visiterò le comunità della Spagna fino al 24;

7: camminata pavoniana della provincia italiana Brescia-Saiano;

21: Assemblea Generale della Famiglia Pavoniana spagnola ad Albacete, che celebra il 25° anno di presenza pavoniana.

Che il Cristo Risorto sia luce per il cammino della nostra famiglia e che la Vergine Immacolata e San Lodovico Pavoni ci proteggano e ci benedichino sempre.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.